



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “Evangelista Torricelli”

Via Vallone Posta - 98076 Sant’Agata di Militello (ME)

Codice Meccanografico Istituto: METF040006 | Codice Fiscale: 84004130831

Chimica, Materiali e Biotecnologie | Elettronica ed Elettrotecnica | Informatica e Telecomunicazioni Meccanica, Meccatronica ed Energia | Trasporti e Logistica (Nautico) | Corso per Adulti Informatica e Telecomunicazioni



Il Piano Annuale per l’inclusività (P.A.I.) – come precisato nella nota MIUR n.1551 del 27/06/2013... “Non è un ‘documento’ per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

ANNO SCOLASTICO 2022-2023



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE “Evangelista Torricelli”

Via Vallone Posta - 98076 Sant’Agata di Militello (ME)

Codice Meccanografico Istituto: METF040006 | Codice Fiscale: 84004130831

Chimica, Materiali e Biotecnologie | Elettronica ed Elettrotecnica | Informatica e Telecomunicazioni Meccanica, Meccatronica ed Energia | Trasporti e Logistica (Nautico) | Corso per Adulti Informatica e Telecomunicazioni



“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primi violini” — Daniel Pennac, libro Diario di scuola



BREVE PREMESSA STORICA

In tutto il mondo la scuola è al centro di un processo di profonda trasformazione che ha avuto inizio almeno vent’anni orsono, quando nei paesi industrializzati si sono manifestati i primi effetti della rivoluzione scientifica e tecnologica e della internazionalizzazione dell’economia. Il processo di convergenza tra gli Stati, a livello economico, politico, sociale e formativo, ha progressivamente ridotto le distanze tra sistemi scolastici che erano rimasti per decenni impermeabili fra loro.

Di conseguenza si è fatta strada una sorta di delegittimazione del principio della competenza esclusiva di questo o quel governo in materia di educazione. I mutamenti filosofici e pedagogici che hanno condotto a tali conclusioni sono, come si è detto, le risultanti di un “vento di innovazione” che ha investito a vari livelli e con diverso grado di partecipazione le Democrazie più avanzate del Pianeta. In Europa, ad esempio, esattamente in Gran Bretagna, già nel 1978 Il **Rapporto Warnock** suggeriva l’adozione di un nuovo tipo di approccio verso la *disabilità* esattamente un **approccio inclusivo** basato cioè sull’individuazione di obiettivi educativi che dovevano essere comuni a tutti gli alunni, abili o disabili. È tale documento che introduce per la prima volta la nozione di **Bisogni Educativi Speciali (SEN, *Special Educational Needs*)**. Nel 2000, L’UNESCO, con il *Dakar Framework for Action* ha definito il principio dell’Educazione per tutti (Education for All-EFA) ponendolo come obiettivo dell’azione dei Governi, da raggiungere entro l’anno 2015; il documento costituisce un elemento culturale imprescindibile nel quadro educativo attuale, poiché tratta la delicata tematica dei diritti di ciascuna persona di acquisire gli elementi fondamentali dell’educazione in relazione ai propri basilari bisogni (*basic educational needs*) che, ribadiscono i delegati UNESCO, non sono fissi, ma variano in relazione ai contesti, alla storia, alla cultura, alle condizioni e al divenire dell’esperienza umana. Compito delle comunità educanti individuare per ogni persona, quali siano i *diritti educativi essenziali*, elaborando le strategie più efficaci per poterli raggiungere.

L’UNESCO richiama il dovere degli Stati non solo di dichiarare l’assolvimento dei diritti educativi essenziali ma anche di assolverli in modo efficace, fornendo risultati documentati attraverso idonee modalità di valutazione (Assessment). Quindi la traduzione pedagogica della definizione dell’UNESCO

è: *l’Educazione per Ciascuno.*

L’intenso dibattito internazionale sulla **scuola inclusiva** sta facendo emergere riflessioni per niente scontate, che portano al superamento della distinzione tra percorsi *comuni* (normali) e percorsi *differenziati* (speciali), come vuole la scuola su modello anglosassone; la **scuola inclusiva** non è infatti quel modello di scuola concentrato solo sul problema dell’accoglienza di *tutti* gli alunni, ma è quel modello di scuola che **va oltre** i piani educativi individualizzati o personalizzati, perché modifica integralmente il modo di insegnare e valutare, **curvandolo** sulle diverse situazioni ed in relazione a diverse difficoltà. **Inclusione** significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la “*piattaforma della cittadinanza*” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria (“*siamo tutti normali*”). L’inclusione non è quindi un “aiuto” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità.

PARTE I

La dimensione inclusiva della scuola

LA SCUOLA INCLUSIVA

Come si può leggere del documento **"Agenzia europea dei Bisogni Educativi speciali e l'Istruzione Inclusiva 2014. Cinque messaggi chiave per l'educazione inclusiva .Dalla teoria alla prassi"** (redatto dall'Agenzia europea dei Bisogni Educativi speciali e l'Istruzione Inclusiva Odense, Danimarca), l'educazione può davvero essere **inclusiva** se tutti gli stakeholders interessati nel processo di inclusione riescono ad integrare i seguenti **"cinque messaggi chiave"**:

1. IL PRIMA POSSIBILE
2. L'EDUCAZIONE INCLUSIVA È UN BENE PER TUTTI
3. PROFESSIONISTI ALTAMENTE QUALIFICATI
4. SISTEMI DI SOSTEGNO E MECCANISMI DI FINANZIAMENTO
5. DATI ATTENDIBILI

**IL SISTEMA DINAMICO INCLUSIVO IN ITALIA
IN SINTESI PREVEDE**



**COLLABORAZIONE SISTEMATICA
ED EQUILIBRATA DI TUTTE LE RISORSE (GENITORI, PERSONALE
SCOLASTICO, PERSONALE MEDICO, PERSONALE EXTRASCOLASTICO)**



La legislazione italiana si aggancia perfettamente a tale concetto, con il principio di **personalizzazione** introdotto con la **Legge 53/2003**, preceduta dalla **Legge 517/77**, che definì sia l'inclusione dei ragazzi con disabilità nella scuola comune che il principio dell'individualizzazione dell'insegnamento con nuovi criteri di valutazione. E poi ancora, dalle **leggi 104/92 e 162/98** nonché dai più recenti provvedimenti (**L170/2010**, **Linee guida Dm. 5669/2011**, **D.M.27/12/2012**, **C.M. 8/2013**, **Linee guida per l'inclusione** che seguiranno **il Decreto legislativo 66/2017-contenente norme per la promozione dell'inclusione scolastica**) che oggi vedono la scuola italiana sempre più attivamente impegnata nel difficile compito di *Intervenire* su tutti gli alunni, modulando le strategie in relazione alle difficoltà permanenti o transitorie, per questo, oggi, parliamo di alunni con Bisogni Educativi Speciali, ai quali sono estesi i benefici previsti per gli alunni con DSA

LEGGE 8 ottobre n. 170/2010

Nuove norme in materia di
disturbi specifici di apprendimento



DIRETTIVA 27 Dicembre 2012

estende i benefici
previsti dalla legge 170/2010 per i D.S.A.
a tutti i soggetti in difficoltà



CIRCOLARE MINISTERIALE n.8

del 6 marzo l'attuazione della
DIRETTIVA DEL 27/12/2013



NOTA prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano Annuale per l'Inclusività

• **BOZZA DI CIRCOLARE DEL 20 settembre** Strumenti di intervento
per alunni BES

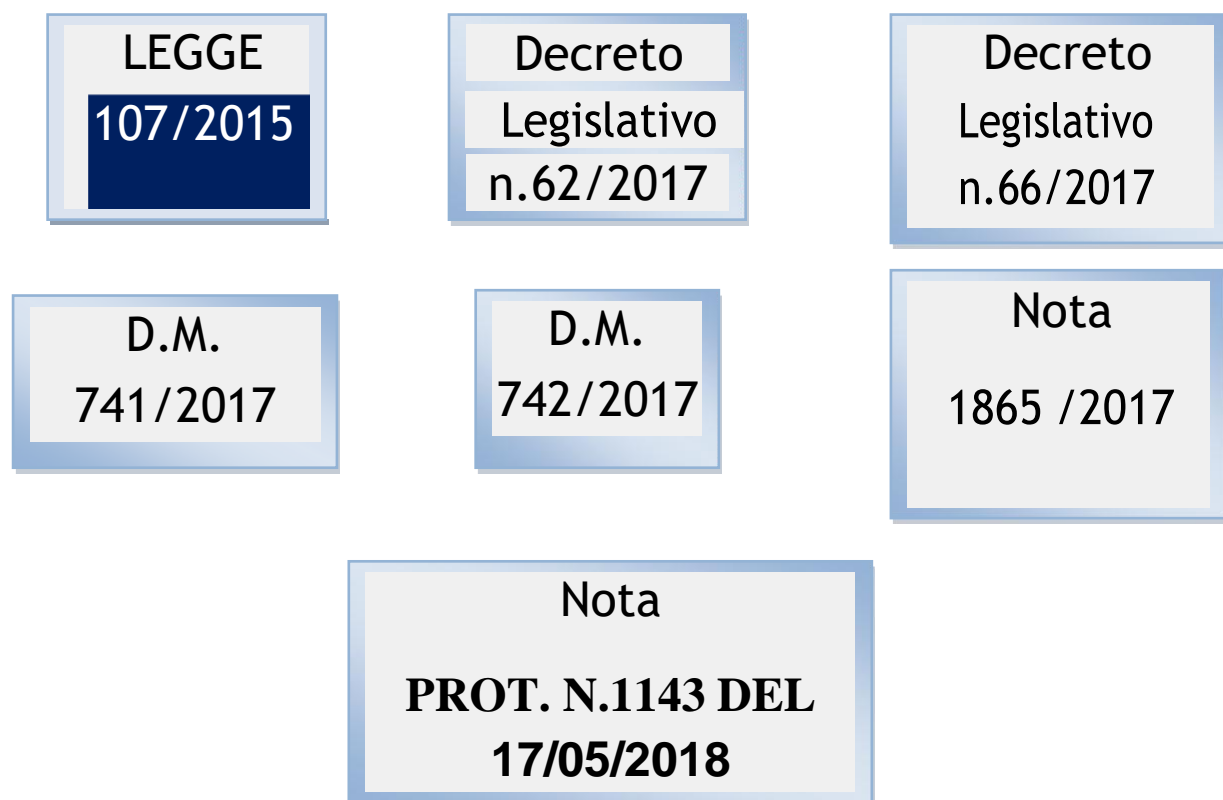
CIRCOLARE

DEFINITIVA Strumenti di intervento per alunni con **Bisogni Educativi
Speciali**. 22 novembre 2013

NOTA MINISTERIALE PROT. N.1143 DEL 17/05/2018:

L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.

La recente normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma in materia di promozione dell'inclusione scolastica e certificazione delle competenze e valutazione di tutti gli alunni compresi i BES è costituita da:



Ogni alunno va considerato insieme al contesto in cui vive, fisico, emotivo, culturale e temporale nel quale le sue difficoltà si concretizzano e troppo spesso si cronicizzano o vengono esasperate da provvedimenti non adeguati, al di là del permanere di una eventuale disabilità o di un disturbo di apprendimento. A tal proposito la Normativa fa un distinguo tra *difficoltà permanenti* e *difficoltà transitorie*, evidentemente riconducibili ai diversi momenti della vita e dell'esperienza “*personali e private*” di ognuno, ma la cui *transitorietà*, è possibile affermare senza tema di smentita, possono anche dipendere molto dalla tipologia di “*risposta*” che “*l'ambiente*” riesce a fornire.

La scuola diventa “inclusiva” ed il concetto di “INCLUSIONE” si applica ad ogni alunno.

LA SCUOLA DELL' INCLUSIONE

COINVOLVE

ALUNNI E ALUNNE, DISABILI E NON

DOCENTI DI SOSTEGNO E
CURRICULARI

PERSONALE ATA

DIRIGENTE

FAMIGLIE-ENTI - ASSOCIAZIONI

RICONOSCE

I DIVERSI BISOGNI EDUCATIVI

INCLINAZIONI E POTENZIALITÀ DI
TUTTI

ADOTTA

ADEGUATE STRATEGIE EDUCATIVE
E DIDATTICHE PER TUTTI

ATTRAVERSO UNA DIDATTICA
INCLUSIVA CHE OFFRA
UN'EDUCAZIONE DI QUALITÀ E
UN'OCCASIONE DI
APPRENDIMENTO PER TUTTI (
*Agenda 2030 per lo Sviluppo
sostenibile*)

- Individualizzazione/personalizzazione
- Organizzazione
- Adattamento curricula
- Gestione e clima della classe
- Metacognizione
- Approccio cooperativo
- Assertività e prosocialità
- Autodeterminazione
- Talenti e stili
- Conoscenza della diversità

UTILIZZA

UNA PROGETTAZIONE UNIVERSALE
CIOÈ PRODOTTI, STRUTTURE E
PROGRAMMI UTILIZZABILI DA TUTTI
SENZA ESCLUDERE, OVE NECESSARIO
MISURE DI SOSTEGNO PER LE PERSONE
CHE NE HANNO BISOGNO

**IL PIANO PER L'INCLUSIONE DIVENTA
PARTE INTEGRANTE DEL PTOF**

**(ART.8 Decreto Legislativo n.66/2017)
ED E' VALUTATO SECONDO I SEGUENTI
CRITERI
(ART.4 Decreto Legislativo n.66/2017):**

**LIVELLO DI
INCLUSIVITA' DAL
PUNTO DI VISTA
GESTIONALE ED
ORGANIZZATIVO**

**REALIZZAZIONE DEI
PERCORSI EDUCATIVI
E DIDATTICI DI
INDIVIDUALIZZAZIONE
-PERSONALIZZAZIONE
E
DIFFERENZIAZIONE**

**LIVELLO DI
COINVOLGIMEN
TO DEI
SOGGETTI NEL
PROGETTO E
NELLA
REALIZZAZIONE
DEI PROCESSI DI
INCLUSIONE**

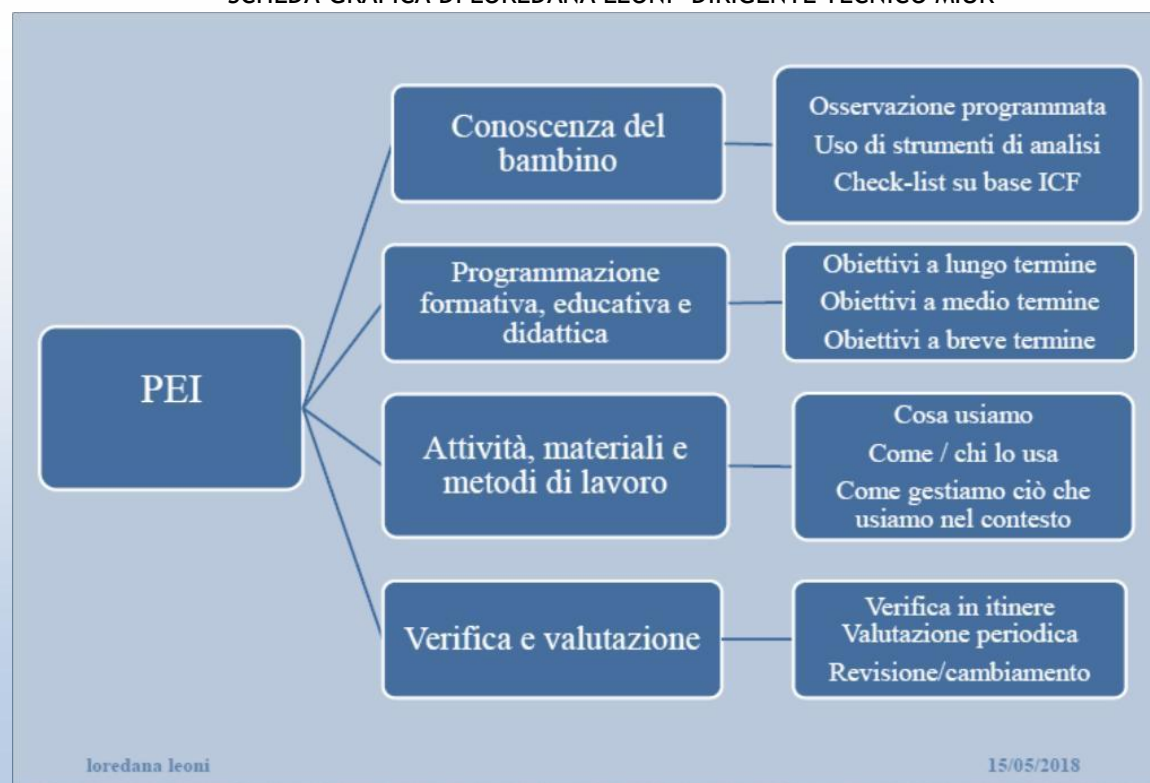
**VALORIZZAZION
E DELLE
COMPETENZE
PROFESSIONALI
DEL PERSONALE
DELLA SCUOLAE
DELLE ATTIVITA'
FORMATIVE**

**UTILIZZO DI
STRUMENTI
CONDIVISI PER LA
VALUTAZIONE DEGLI
APPRENDIMENTI
ANCHE TENENDO
CONTO DELLE
DIVERSE
MODALITA' DI
COMUNICAZIONE**

**GRADO DI
ACCESSIBILITA' E
FRUIBILITA' DI
ATTREZZATURE,
STRUTTURE, SPAZI,
LIBRI DI TESTO E
PROGRAMMI
GESTIONALI
UTILIZZATI DALLA
SCUOLA**

IL NUOVO PEI SU BASE ICF -PARTE INTEGRANTE DEL PROGETTO DI VITA DELL'ALUNNO DISABILE

SCHEDA GRAFICA DI LOREDANA LEONI -DIRIGENTE TECNICO MIUR



Alunni con bisogni educativi speciali

1. disabilità certificate (ai sensi della Legge 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità))	- Minorati vista - Minorati udito - Psicofisici
<p>2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL' APPRENDIMENTO) (dislessia-disortografia-disgrafia-discalculia) (L.170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico) <input checked="" type="checkbox"/> Deficit dell'Attenzione e Iperattività (ADHD) (<i>difficoltà di apprendimento, di socializzazione e di pianificazione associata spesso a disturbo oppositivo-provocatorio</i>) <input checked="" type="checkbox"/> Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP) (<i>irritabilità, rabbia, provocazione, problemi di socializzazione</i>) <input checked="" type="checkbox"/> Disturbo del Linguaggio (DL) Deficit delle abilità non verbali (<i>comprensione e produzione verbale nella norma ma difficoltà visuospaziali e visuomotorie</i>) <input type="checkbox"/> Deficit della coordinazione motoria (Disprassia) Disturbo della condotta (<i>aggressione e violazione delle norme sociali</i>) in adolescenza Borderline cognitivo o funzionamento Intellettivo Limite (FIL) (QI tra 70 e 85) <input checked="" type="checkbox"/> Disturbi dell'umore (depressione e bipolarismo) <input checked="" type="checkbox"/> Disturbi d'ansia (<i>disturbo d'ansia generalizzato, fobie specifiche, panico, agorafobia, fobia sociale, disturbo ossessivo-compulsivo</i>)

<p>3.Svantaggio</p>	<p>1. AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta. La cui Documentazione comprende: 1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori 2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti 3. Dichiarazione di Adesione Famiglia 4. Piano Didattico Personalizzato BES</p> <p>2 . AREA DELLO SVANTAGGIOLINGUISTICO E CULTURALE: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche la cui Documentazione comprende: 1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri 2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe 3. Dichiarazione di Adesione Famiglia 4. Piano Didattico Personalizzato BES</p> <p>3.AREA DELLO SVANTAGGIO LEGATO AL DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE: alunni con funzionamento problematico,definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria) la cui Documentazione comprende: 1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe 2. Dichiarazione di Adesione Famiglia 3. Piano Didattico Personalizzato BES</p> <p>Alla categoria dei BES 3 appartiene anche il “Disagio da Funzionamento cognitivo ad alto o altissimo potenziale” – I cosiddetti “Gifted Children” : alto potenziale (QI superiore a 115) Plusdotazione intellettuale (QI superiore a 130)</p>
----------------------------	--

SOGGETTI COINVOLTI (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- Dirigente Scolastico
- Il Consiglio di classe
- GLHI d'Istituto
- Il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione).
- Assistente alla comunicazione e Assistente specialistico
- Personale non docente
- Il territorio
- Docenti referenti o Funzioni strumentali: per ALUNNI DISABILI- per ALUNNI

DSA e BES

LE PROCEDURE : “ Le azioni”

Preso atto della grande responsabilità che i docenti si assumono nel cercare con ogni mezzo di “non escludere nessuno” dal Progetto Educativo-Formativo dell'istituto, è necessario procedere, secondo le indicazioni normative, ad un lavoro sistematico, sintetizzato nelle tappe fondamentali di seguito riportate:

A) PERCORSO INFORMATIVO-CONOSCITIVO

formazione dei docenti sulle nuove normative BES

- 1 . PARTECIPAZIONE A CORSI DI FORMAZIONE.
- 2 . AUTOFORMAZIONE
- 3 . CONFRONTO

B) PERCORSO PRATICO-APPLICATIVO

sviluppo delle procedure nel corso dell'anno scolastico

1. RILEVAZIONE (ovvero indagine preliminare)

PEI PER ALUNNI DVA (DIVERDAMENTE ABILI)

IL PEI (articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104) è modificato come segue dal Decreto Legislativo 66/2017,

a) **iene elaborato** e approvato dai *docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilita', delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilita' nonche' con il supporto dell'unita' di valutazione multidisciplinare;*

b) **tiene conto** della certificazione di disabilita' e del **Profilo di funzionamento**

(quest'ultimo entrerà in vigore il 1°Gennaio 2019 al posto della diagnosi e del PDF) ;

c) **individua** strumenti, strategie e modalita' per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;

d) **esplicita** le modalita' didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

IL PEI sarà redatto su base ICF secondo i dettami delle ultime norme dal 2019 in base al Profilo di Funzionamento

PDP PER ALUNNI CERTIFICATI

(Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA)(dislessia-disortografia-disgrafia-discalculia) (L.170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico- *secondo la Consensus Conferences del 2007 e del 2010 si può individuare al termine della classe II della scuola Primaria per dislessia e disortografia e alla fine della classe III Primaria per la discalculia.*); **Deficit dell'Attenzione e Iperattività (ADHD);Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP) ;Disturbo del Linguaggio (DL) Deficit delle abilità non verbali ;Deficit della coordinazione motoria (Disprassia);Disturbo della condotta;(aggressione e violazione delle norme sociali)in adolescenza Borderline cognitivo o funzionamento Intellettivo Limite (FIL) (QI tra 70 e 85);Disturbi dell'umore;Disturbi d'ansia)**

CERTIFICATO CHE ATTESTA IL LORO BISOGNO EDUCATIVO

- ☐ **Relazione Clinica DI STRUTTURE PUBBLICHE O PRIVATE ACCREDITATE**
- **Certificazione DSA ai sensi della L. n°170/10 della struttura pubblica o privata accreditata**
- ☐ Tutti gli altri Disturbi Evolutivi Specifici NECESSITANO DI UNA Delibera del Team Docenti/ Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8/1 3 e Nota 22/11/2013 supportata da Diagnosi.
- *Per “diagnosi si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi del le professioni sanitarie.” (C.M. n. 8 del 6/3/2013)*

PDP PER ALUNNI NON CERTIFICATI

(Svantaggio Socio – Economico Alunni seguiti dai servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazione del Team docenti attraverso osservazione diretta;**Svantaggio Linguistico e/o Culturale** Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche;**Disagio comportamentale – relazionale** Alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno prodotto dall'alunno ad altri e/o all'ambiente (senza certificazione sanitaria);**Disagio da Funzionamento cognitivo ad alto o altissimo potenziale** “Gifted Children” :alto potenziale(QI superiore a 115) -Plusdotazioneintellettiva(QI superiore a 130)

DOCUMENTO CHE ATTESTA IL LORO BISOGNO EDUCATIVO

1. Eventuale segnalazione Servizi Sociali (Svantaggio socio-economico)
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe- **Delibera del Team Docenti /Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n°8/1 3 e Nota 22/11/2013 supportata o meno da idonea Documentazione**

Questi ultimi sono alunni con funzionamento problematico,definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria) la cui Documentazione comprende:

1. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe
2. Dichiarazione di Adesione Famiglia
3. Piano Didattico Personalizzato per alunni con Bisogni Educativi Speciali
2. DEFINIZIONE CRITERI DI INTERVENTO
3. PASSAGGIO DI INFORMAZIONI
4. MODALITÀ STRUTTURATE (ovvero individuazione delle strategie, stesura del PDP)
5. MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE

IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Elemento significativo di una didattica inclusiva è il **Piano Didattico Personalizzato** per gli alunni con DSA ed altri bisogni educativi speciali, elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente.

Il PDP BES ha carattere di **temporaneità** configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.

Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovranno considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP BES (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione). Esso deve essere adeguato alla diagnosi e quando questa non esista, il P.D.P. deve essere proposto dal Consiglio di classe in base a precise motivazioni di natura pedagogica e didattica.

Obiettivi del piano didattico personalizzato

1. Facilitare l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'utilizzo di:	<ul style="list-style-type: none">• Strumenti integrativi: mappe, testi semplificati, riduzione personalizzata del programma, riassunti, ecc.• Strumenti dispensativi: tempi più lunghi per le verifiche, riduzione dei compiti a casa, riduzione del numero degli items nelle singole prove,
2. Facilitare l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:	<ul style="list-style-type: none">• migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro• far crescere le aspettative da parte dei docenti e del gruppo classe.• concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne il rispetto (manifesti, cartelli, segnali, ecc.)
3. Facilitare la partecipazione alle attività attraverso:	<ul style="list-style-type: none">• il rispetto dei tempi di attenzione e l'individuazione di attività alternative• il rispetto delle capacità di memorizzazione (limitando le verifiche ad archi temporali concordati)

b) Modello PDP

Sezione 1

1. Dati anagrafici dell'alunno e storia scolastica (scuole frequentate, esiti formativi, ecc.)

2. Certificazione specialistica attestante i bisogni educativi speciali o (in alternativa)

2. a) delibera del Consiglio di classe contenente le motivazioni pedagogiche e didattiche attestanti lo stato di alunno con B.E.S.

2. b) Modello compilato di convocazione delle famiglie e richiesta di visita specialistica (tranne che per gli alunni stranieri di recente immigrazione)

Sezione 2

In relazione all'area di bisogni educativi speciali

1. Obiettivi personalizzati trasversali e/o relativi alle singole aree disciplinari.

2. Risultati attesi

3. Strategie didattiche (strumenti compensativi, integrativi, dispensativi)

4. Modalità di verifica e valutazione (correlate ai precedenti punti)

Sezione 3

1. Patto formativo con la famiglia (impegni della scuola, dell'alunno, della famiglia);
2. Verbali delle riunioni (del team docenti, del consiglio con famiglia e/o esperti) da inserire durante l'anno;
3. Data di scadenza del PDP o data di aggiornamento prevista.

PIANO INCLUSIONE PER GLI ALUNNI STRANIERI

Il piano per l'inclusività prevede di adottare delle misure operative per gli alunni stranieri sin dal momento della loro iscrizione a scuola. Tutti gli alunni stranieri hanno pari diritti di essere iscritti nelle istituzioni scolastiche superiori in qualunque momento dell'anno scolastico, anche se le attività didattiche sono già iniziate. Nel caso in cui nell'istituto di competenza territoriale, per raggiunto limite di iscritti per classe, si verifichi l'impossibilità ad accogliere un alunno neo arrivato, la segreteria stessa indicherà alla famiglia quali altri istituti possano garantire il diritto allo studio. L'istituto raccoglie informazioni sull'alunno con un primo incontro con la famiglia o con i tutori legali, che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe e sia sull'indirizzo di studio in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La nostra Istituzione Scolastica prevede a tal proposito:

ASPETTI COMUNICATIVO-RELAZIONALI

Su indicazione del Dirigente Scolastico, il Referente Inclusione provvederà ad un primo contatto con la famiglia, attraverso l'organizzazione di un colloquio in cui raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla sua situazione familiare e riguardo le competenze possedute. All'incontro può eventualmente partecipare un mediatore proveniente dal contesto familiare o da associazioni locali. Il rapporto con il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali.

Sulla base delle informazioni raccolte si definirà la situazione di partenza dell'alunno e che in seguito, sarà condivisa con docenti di classe.

La scelta della classe avverrà rispettando l'età anagrafica, ma anche prendendo in considerazione eventuali legami familiari. L'ambientamento nelle classi accoglienti richiederà tempi distesi e flessibili concordati tra scuola e famiglia, per garantire all'alunno di conoscere con gradualità la nuova realtà. L'insegnante referente per l'Inclusione e il coordinatore di classe dovranno:

- esaminare le informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico e sulla sua biografia fornite dalla segreteria;
- articolare un colloquio con l'alunno e i genitori e prevedere un primo piano d'accoglienza;
- somministrare eventuali prove per rilevare competenze linguistiche in italiano e altre abilità;
- facilitare la conoscenza della nuova scuola;
- in presenza di alunni con livello di alfabetizzazione A0 /A1, sarà cura degli insegnanti di classe predisporre un Piano Didattico Personalizzato, in quanto rientrano tra gli alunni BES.

ASPETTI EDUCATIVO-DIDATTICI

Il primo rapporto con il ragazzo straniero deve privilegiare canali non verbali quali la gestualità, le immagini, i video o supporti che utilizzano la lingua madre dell'alunno (dizionario, testi bilingui, flash-cards). Le metodologie da favorire sono quelle ludiche, laboratoriali ed esperienziali che consentano all'alunno di partecipare e comunicare.

All'ingresso dell'alunno vengono proposte prove atte a rilevare le sue capacità e che costituiscono il punto di partenza per individualizzare le lezioni sulla base delle sue possibilità.

Per gli alunni inseriti nelle classi terminali si prevederà un adeguato percorso per il PTCO. Parallelamente devono essere predisposti percorsi di facilitazione a favore dell'alunno straniero. In particolare, si definisce un piano di studio personalizzato dell'alunno (PDP) per svantaggio linguistico, precisando gli obiettivi possibili raggiungibili. L'insegnamento della lingua italiana deve coinvolgere i docenti di tutte le discipline e nel primo periodo necessita di insegnamenti individualizzati attraverso l'attivazione di un corso di italianizzazione di livello L2.

Per quanto riguarda la socializzazione, si consiglia di introdurre il nuovo alunno in modo graduale attraverso attività in piccolo gruppo e adottando, se necessario, strategie di *peer tutoring* ovvero la nomina di un compagno in funzione di tutor per lo studente neo-arrivato. Si auspica, inoltre, la costruzione di un collegamento fra tempo scuola e tempo extra-scuola, attraverso occasioni di socializzazione, ricreative o sportive, anche fuori dall'orario scolastico.

I DOCENTI DELLA CLASSE:

- favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di contesto variato;
- individuano alcuni bisogni dell'alunno in fase d'apprendimento;
- predispongono un piano di lavoro personalizzato;
- individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina
- elaborano, se necessario, percorsi didattici di italiano come L2, anche in attività aggiuntiva attingendo alle risorse dell'art. 9 del C.C.N.L. 29/11/2007 e ad altre risorse assegnate all'Istituto;
- consultano il sito www.retesenzaconfini.it alle voci "progetti – materiali – esperienze".

RAPPORTI E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena inclusione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il piano di inclusione prevede anche un progetto di istruzione domiciliare che tende ad esprimere l'attenzione della Scuola nei confronti degli alunni impediti alla frequenza scolastica per un periodo superiore a 30 giorni a causa di malattie o perché sottoposti a cicli di cura periodici ed è finalizzato a garantire il diritto allo studio e alla formazione degli alunni temporaneamente ammalati.

Tale servizio costituisce una reale possibilità di ampliamento dell'offerta formativa della scuola, che riconosce agli studenti che si trovano nell'impossibilità di recarsi a scuola per gravi motivi di salute il diritto-dovere all'istruzione, anche a domicilio, al fine di facilitare il loro inserimento/reinserimento nelle scuole di provenienza, di prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico, di affermare la cultura della solidarietà a favore dei più deboli, anche alla luce della normativa internazionale. I percorsi scolastici di istruzione domiciliare mirano a realizzare piani didattici personalizzati secondo le specifiche esigenze e sono riconosciuti, purché documentati e certificati, ai fini della validità dell'anno scolastico, rientrando a pieno titolo nel "tempo scuola", come specificato nelle Linee di Indirizzo Nazionale (D.M. 461/2019) e ribadito nella C.M. n. 14072 del 24/10/2019. L'attivazione del servizio prevede un co-finanziamento di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Fondo di Istituto o dei Fondi per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Istituzione Scolastica.

IL PROGETTO PREVEDE:

OBIETTIVI EDUCATIVO-DIDATTICI

- ❖ Accrescere il livello di autostima
- ❖ Riportare all'interno della condizione di disagio ritmi di vita ed impegni scolastici
- ❖ Sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari previsti dai Programmi Ministeriali compatibilmente con lo stato di salute dell'alunno
- ❖ Sviluppare la capacità di comunicare, anche a distanza, pensieri, emozioni, contenuti nelle varie forme.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

❖ Per ciò che riguarda gli obiettivi specifici di apprendimento e le attività relative alle varie discipline, si precisa che verrà stilato il Piano Didattico Personalizzato progettato per la classe di appartenenza. Si precisa, inoltre, che tutti gli interventi didattico - educativi saranno:

- ❖ coerenti con le scelte culturali del P.O.F triennale dell'Istituzione scolastica
- ❖ mirati ai saperi essenziali per conseguire in particolare le competenze di base necessarie allo svolgimento del lavoro scolastico

CONTENUTI

- ❖ Argomenti di studio legati alle singole programmazioni

STRUMENTI ❖ Libri di testo e sussidi cartacei ❖ PC e software didattici ❖ Strumenti alternativi

- ❖ Materiale strutturato e non di vario tipo.

PTOF E CONTRATTAZIONE

A inizio anno scolastico, indipendentemente dalla presenza o meno di alunni che necessitano o necessiteranno del progetto di istruzione domiciliare, la Scuola inserisce nel PTOF, tra i progetti dedicati ai BES, attraverso delibera del Collegio dei docenti, l'opportunità dell'ID. Alla delibera, deve seguire nella contrattazione e in Consiglio di Istituto un accantonamento di fondi per cofinanziare l'eventuale attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare, attraverso risorse proprie o di altri enti.

IL PIANO PER L'INCLUSIVITÀ

Il **Piano per l'Inclusività**, già previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, si inserisce perfettamente nella prospettiva della *scuola inclusiva* in quanto intende fornire una chiara, esaustiva e totale visione d'insieme del lavoro svolto, e al contempo si pone come elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante (*Decreto Legislativo n.66/2017 e Nota MIUR prot. N.1143 del 17 maggio 2018*).

Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma e non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.O.F., ma è lo **strumento** per una progettazione della propria Offerta Formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale **sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni**, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento da perseguire*.

Il Piano per l'Inclusione è elaborato dal gruppo di lavoro per l'inclusione ed approvato dal Collegio dei docenti.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
---	-----------

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	11
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	16
➤ DSA	16
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	-
➤ Socio-economico	-
➤ Linguistico-culturale	-
➤ Disagio comportamentale/relazionale	-
➤ Altro	-
Totali	34
popolazione scolastica (esclusi ritirati nel corso dell'a.s.)	816
% su popolazione scolastica (esclusi ritirati nel corso dell'a.s.)	4,47%
N° PEI redatti dai GLO	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria - n. 1 PDP rifiutati dalla famiglia.	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari		Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: - Progetti didattico-educativi con valenza inclusiva; - Uscite didattiche	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: - Progetti didattico-educativi con valenza inclusiva; - Uscite didattiche.	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: - Progetti didattico-educativi con valenza inclusiva; - Uscite didattiche.	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro	No
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro: interazione, anche con le famiglie, su adempimenti e procedure.	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No

	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro: Progetti di formazione alle attività di coordinamento al sostegno	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni. Riguarda l'essere riconosciuti, accettati e apprezzati per se stessi. Sviluppare l'inclusione significa ridurre al minimo gli ostacoli nell'educazione di tutti gli alunni, partendo dal riconoscimento delle differenze tra gli studenti e agendo nella consapevolezza che esse diventano risorse per sostenere l'apprendimento. L'ITIS "E. Torricelli" si propone, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Il nostro Piano intende raccogliere in un quadro organico tutti gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività al fine di offrire uno strumento utile per ri-organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'inclusione vede il coinvolgimento di diversi attori a vari livelli e collegati ad ambiti anche esterni all'istituzione scolastica. Per realizzare e coordinare tutte le attività connesse alla cura dei BES è prevista la figura della funzione strumentale per l'inclusione e la costituzione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO), nella prospettiva di gestire tali interventi, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- È garante del processo di inclusione dell'alunno con BES
- Promuove, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale
 - Individua e gestisce le risorse umane ed economiche per rispondere alle esigenze di inclusione
 - Definisce una struttura di organizzazione e di coordinamento degli interventi inclusivi, individuando ruoli di referenza interna ed esterna
 - Viene informato dal FS Bes sull'evoluzione dei casi di riferimento
 - Ricepisce la documentazione (PEI/PDP) e appone firma di definitiva approvazione
 - Partecipa ad accordi o intese con enti, servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali, enti del privato sociale e del volontariato), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico.
- Predisporre l'organico di fatto e di diritto

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Ai sensi della normativa vigente è stato istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che va ad integrare il GLO. A tal scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. In relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale procederà all'assegnazione definitiva delle risorse. Il GLI (composto da DS, FS inclusione, docenti

di sostegno neuropsichiatra, da un genitore):

- Effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Raccoglie la documentazione degli interventi educativi-didattici posti in essere
- Effettua un focus/confronto sui casi, analizza e identifica i bisogni relativi alle risorse umane, finanziarie e strumentali
- Monitora, rileva e valuta il livello di inclusività
- Aggiorna eventuali modifiche ai modelli PEI e PDP
- Elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività

LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE si occupa di:

- Garantire in collaborazione con lo staff di Presidenza un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- Curare gli aspetti organizzativi per fare in modo che la collaborazione tra tutti gli attori venga rispecchiata in una corretta organizzazione e gestione delle attività
- Curare la comunicazione e i rapporti tra famiglia, scuola, operatori sanitari socio-assistenziali, Enti
- Curare la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dell'alunno
- Veicolare le informazioni tra docenti, dirigenza, famiglia e ASL 5
- Informare i Consigli di classe sulle procedure relative alle nuove segnalazioni
- Curare che ogni docente del consiglio sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca alla costruzione dei PEI/PDP relativa alla propria disciplina e competenze
- Curare che la redazione del PDP, del PEI avvenga in collaborazione tra docenti, operatori/educatori/assistenti e famiglia
- Collabora alla stesura dei PEI/PDP
- Ricepire e controllare PEI/PDP ed altra documentazione elaborata dai singoli C.d.C per verificarne uniformità e correttezza
- Predisporre e coordinare con il D.S. le riunioni del GLO e partecipare agli incontri
- Coordinare l'azione di eventuali più figure professionali su singoli alunni
- Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti
- Diffondere le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- Fornire informazioni riguardo a siti, piattaforme on-line per la condivisione di buone pratiche per tutte le problematiche inerenti i BES

I docenti di sostegno:

- Partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- Supportano gli insegnanti di classe nell'assunzione di strategie e didattiche inclusive;
- Rilevano eventuali casi di alunni con B.E.S.;
- Coordinano la stesura dei PEI e dei PDP.

IL CONSIGLIO DI CLASSE si occupa collegialmente di:

- Favorire l'inclusione, promuovendo una didattica che prediliga l'utilizzo delle nuove tecnologie e le attività laboratoriali
- Informarsi su tutte le problematiche concernenti gli alunni, al fine di organizzare ed espletare al meglio l'attività didattica
- Individuare le situazioni degli alunni per le quali è opportuna l'adozione di particolari strategie didattiche o che sia utile attivare percorsi di studio mirati, formalizzati nel PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione di formulare/non formulare il PDP
- Informare la FS per l'inclusione su eventuali individuazioni o evoluzioni della situazione o difficoltà
- Discutere, concordare e approvare il percorso formativo più opportuno per i reali bisogni dell'alunno

- Considerare la documentazione clinica e/o certificazione presentata dalla famiglia
- Preventivare in modo accurato le varie attività, curriculari e integrative, affinché esse risultino realmente inclusive

- Verbalizzare le decisioni assunte collegialmente e tenere traccia documentale
- Verificare e valutare l'efficacia degli interventi programmati e di conseguenza proseguire o modificare e/o ampliare la tipologia di interventi inclusivi, che saranno comunicati al GLO

IL COORDINATORE DI CLASSE

- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie

- Segnala la presenza di alunni con BES al docente referente BES

- Presiede i consigli di classe per l'elaborazione dei percorsi individualizzati e personalizzati
- Partecipa agli incontri del GLO operativi

- Interagisce con la famiglia e le figure di riferimento

GLI ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE:

- In presenza di disabilità, operano con funzione di mediatori e facilitatori della comunicazione e dell'apprendimento;

- Instaurano una relazione educativa, supportando l'alunno nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Discute e delibera il Piano Annuale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLO da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti

PERSONALE ATA

Il personale di segreteria didattica raccoglie e archivia le documentazioni relative agli alunni; interagisce con la famiglia, ne cura il rapporto scuola-famiglia; collabora con i docenti referenti e curriculari. I collaboratori scolastici svolgono attività di accoglienza, di vigilanza e di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico in collaborazione con i docenti. Inoltre, ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta assistenza di base degli alunni con disabilità.

EQUIPE MULTI-DISCIPLINARE-ASP MESSINA

Effettua l'accertamento, stila la diagnosi e redige la relazione clinica e il profilo di funzionamento. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in collaborazione con la famiglia, fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con BES.

LA FAMIGLIA

La partecipazione della famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa; è quindi coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione, in quanto corresponsabile del progetto di vita o di qualsiasi scelta adoperata per la progettazione didattico/educativa, al fine di favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono coinvolte negli incontri di preinclusione, in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate

- L'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

- Il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP

La Città Metropolitana di Messina:

- Fornisce i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione;
- Si occupa, come Ente proprietario, di eventuali interventi sull'edificio per l'abbattimento di barriere architettoniche.

Il Tribunale dei minori è competente in materia penale, civile e amministrativa per le questioni riguardanti i minori degli anni 18.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Autoformazione su:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Conoscenza delle norme a favore dell'inclusione
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni Una particolare attenzione sarà data infine alla condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti. Modalità valutative:

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;
- È prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali.
- Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative. La scuola adotta un modello di PDP d'Istituto. Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica) e dei PDP (Piani didattici personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti per l'inclusione interagiscono in sinergia con insegnanti curricolari e definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La Funzione Strumentale per l'area dell'inclusione organizza e coordina il Gruppo per l'Inclusione. Il docente assegnato alla classe per le attività di sostegno oltre a intervenire con il PEI, collabora con il consiglio di classe affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza. Si organizzano attività laboratoriali, per piccoli gruppi e individualizzate. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Questa dimensione promuove pratiche scolastiche che riflettono le culture e le politiche inclusive della scuola. Poiché attraverso la collaborazione con altri soggetti presenti nel territorio e con le differenti comunità, gli alunni sono incoraggiati a esser coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, saranno mantenuti costanti rapporti e collaborazioni con:

1. A.S.P. (Neuropsichiatria e Psicologia dell'età dello sviluppo);
2. Corsi di formazione in collaborazione con l'unità NPIA di Sant'Agata di Militello;
3. Associazioni di diversamente abili;
4. Aziende/Enti ospitanti (Alternanza Scuola - Lavoro)
5. Enti Pubblici (Comuni, USP)
6. Polizia di Stato

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. È necessario quindi che i rapporti scuola - famiglia avvengano nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità o in situazione di svantaggio. Docenti di sostegno, docenti curricolari e Funzioni Strumentali raccolgono i bisogni espressi dalle famiglie e lavorano in funzione di una risposta concreta ed efficace. Le famiglie continueranno ad essere coinvolte attivamente in tutti i passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, sia come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, che come arricchimento per la scuola stessa, attraverso:

- Condivisione degli obiettivi da raggiungere;
- Condivisione della realizzazione delle scelte e dei piani personalizzati (PEI e PDP); - Incontri periodici nei gruppi di lavoro dell'Istituto (GLI e GLO) che si interessano specificamente di bisogni educativi speciali, per individuare necessità ed aspettative.

In tal modo le famiglie, corresponsabili del percorso formativo dell'alunno, vengono coinvolte nelle pratiche inerenti l'inclusività. Le famiglie inoltre partecipano, per mezzo dei loro rappresentanti, attraverso gli organi collegiali (consigli di classe e Consiglio d'Istituto), alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative e l'impiego delle risorse disponibili

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'Istituto sarà promotore di percorsi inclusivi attraverso la predisposizione di progetti inclusivi diversificati (sezione Curricolo, Progettazione e Valutazione)

- Stesura di PDP per alunni BES, con e senza certificazione
- Attività individualizzate (misure compensative e/o dispensative)
- Attività in sinergia con gli Enti Territoriali
- Incontri con i centri di riabilitazione per la valutazione dei casi degli alunni diversamente abili
- Supporto di figure specialistiche provenienti dai centri di riabilitazione
 - Supporto di figure specialistiche
- Attivazione di sportelli di ascolto per genitori e docenti a cura delle psicologhe

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il personale scolastico opererà nella consapevolezza che può fare la differenza nel rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione incontrati dagli alunni.

Particolare attenzione sarà rivolta all'ambiente di insegnamento/apprendimento, pensato con attenzione alle relazioni tra alunni e insegnanti, agli edifici, alle culture, alle pratiche gestionali e didattiche e agli approcci educativi.

- Sinergia tra docenti per l'inclusione e docenti curricolari
- Monitoraggio delle competenze specifiche (inclusione, svantaggio, disturbo dell'apprendimento) e valorizzazione alla luce delle necessità che si presentano di volta in volta.
- Condivisione e applicazione di strategie inclusive all'interno della didattica comune e l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi
- Attuazione di progetti soprattutto per alunni con disturbi della relazione e del comportamento

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Costante sarà il reperimento di nuove fonti di finanziamento per la prosecuzione di progetti sperimentati con esito positivo da anni (esplicitati nel PTOF) e per l'avvio di nuovi progetti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

a) Attività di orientamento in entrata attraverso Open Day, progettualità in verticale con le classi ponte, visite alle scuole medie del territorio, incontri programmati da effettuarsi in accordo con la Scuola Secondaria di Primo grado.

b) Attività di orientamento in uscita attraverso il coinvolgimento di Aziende e Associazioni di Categoria, Università, Enti Professionali e referenti delle Forze Armate.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30/05/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2023